

## NELLA NEBBIA TRA I “TROLLS”

SPEDIZIONE DELLA SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO NELLE  
REGIONI NORVEGESI DELL’HALLINGSKARVET E HARDANGERVIDDA.

**Aprile 2000**

di Russo Sandro

Per celebrare i 120 anni del C.A.I. SEZ. LIGURE, la scuola di sci di fondo escursionistico ha organizzato una spedizione in Norvegia, nelle regioni dell’Hallingskarvet e Hardangervidda, della quale cercherò di dare un sufficiente resoconto.

Una settimana prima della partenza, prevista per il 22-04-00 arrivano i piles verdi destinati a diventare l’uniforme del gruppo composto, contro ogni superstizione, da 13 persone.

Questa circostanza ci costringe ad inventare un artigianale “logo” della spedizione, realizzato in fretta e furia da Carlo, tipografo oltre che partecipante: “NORGE 2000” sarà il nostro simbolo!

Il giorno 22 ci incontriamo tutti all’aeroporto C.Colombo destinazione Oslo. Durante l’attesa prima della partenza alcuni consultano i grafici altimetrici delle varie tappe, cartine e percorsi.

Approfittiamo della lunga attesa della coincidenza a Zurigo per effettuare un giro turistico in centro.

Marno il veterano del gruppo, preferisce fare un giretto tra le colline ed all’ora prevista per l’imbarco per Oslo arriva all’ultimo momento trafelato con dei fiorellini nel taschino confessando di essersi fatto una pennichella sul prato!

Nel tardo pomeriggio arriviamo ad Oslo dove pernottiamo all’ostello.

Il giorno 23 io e Rita prendiamo di buon’ora il treno per la località di Finse e preleviamo la chiave unica che apre i rifugi non gestiti; in tal modo siamo tranquilli di poter avere accesso a tutti i rifugi, compresi quelli incustoditi.

Lasciamo un deposito cauzionale che ci verrà restituito alla riconsegna della chiave.

Intercettiamo il resto del gruppo, partito con un successivo treno, alla stazione di Finse e tutti insieme proseguiamo per Hallingskeid, punto di partenza del nostro trekking .

La stazione è sommersa dalla neve nella quale sono stati scavati alcuni gradini onde poter uscire. Il rifugio (non gestito) è aperto in quanto ci sono già alcune persone.

E’ molto confortevole, tutto in legno, dotato di una “torkeroom” (stanza appositamente riscaldata per asciugare gli indumenti), di una cucina attrezzata, di camere con materassi e piumoni, di dispensa self-service, di zona pranzo-soggiorno, di lavabi e wc.

Il costo del pernottamento è di 200 Kr /notte (circa 48.000 lire italiane).

Ceniamo in armonia e sconvolgiamo le abitudini dei Norvegesi (molto tranquilli), portando un po’ della vivacità italiana.

Il giorno 24 partiamo alla volta di Geiterygghyitta. E’ la prima tappa ed è lunga 24 km.

Tutti utilizziamo della sciolina per neve trasformata (klister) suggerita da Carlo, skiman della spedizione.

Nino, addetto alle riprese “cinematografiche”, è l’unico a preferire le pelli di foca, forse per maggiore stabilità, dovendo portare uno zaino molto pesante e simile alla torre di Pisa!

Il percorso è segnalato all’inizio e nei bivi con appositi cartelli indicatori in legno ed il tracciato è marcato da rami di betulla.

La neve è molto dura al mattino, in alcuni tratti coperta da uno spolverino di fresca ma i cambiamenti sono frequenti, il tracciato è ondulato con brevi salite e tranquille discese. Facciamo solo due brevi soste. Il tempo è abbastanza sereno e fa caldo. Arriviamo alle ore 15.

Il rifugio è gestito dal D.N.T (Den Norske Turistforening) corrispondente al nostro Club Alpino di cui acquistiamo la tessera, valida in tutti i rifugi.

Il rifugio, condotto da una famiglia lappone, è molto grande, tutto in legno ma spartano in quanto a servizi.

La cena è composta da una zuppa a base di cavolfiore, “particolarmente gradita” da Stefano il più giovane del gruppo (15 anni), arrostiti vari con patate e verdure, budino di cioccolato e per finire the o caffè.

La serata si presenta fresca ma serena.

Il giorno 25, dopo una mega colazione “nordica” a base di aringhe in tutte le salse, salumi, formaggi, marmellate etc., alle ore 9 partiamo alla volta di Finse.

Il panorama ed il percorso di questa seconda tappa (20 km) sono più appaganti del giorno prima per l’alternanza dei laghi, salite più impegnative e discese. Fino a metà giornata il tempo si mantiene sereno. La seconda metà del percorso la facciamo immersi nella nebbia e ciò ci impedisce di vedere per intero il canyon denominato Kyrkjedori (la cattedrale) dove per sicurezza procediamo divisi in piccoli gruppi .

Quindi discesa fino a Finse dove arriviamo alle ore 14.

Finse con i suoi 1222 m s.l.m. è la località più alta sulla tratta ferroviaria Oslo-Bergen. FinseHytte è un bel rifugio gestito e dotato di tutti i confort.

Dopo cena, dalla veranda cerchiamo di intravedere la via di salita per l’Hardangerjokulen, il ghiacciaio in programma per il giorno dopo.

Al rifugio troviamo una precisissima tabella metereologica che prevede per ogni ora della giornata seguente la quantità di neve, la pressione barometrica, la temperatura e la copertura del cielo; dopo un attento studio del grafico, Gianmarco trae un sicuro convincimento sul bel tempo da prevedersi l’indomani.

Invece il giorno 26 il tempo è pessimo e dopo varie incertezze, alle 9 circa decidiamo di partire ugualmente alla volta del ghiacciaio.

Ci rendiamo conto che nonostante il cattivo tempo possiamo farcela, passato il 1° rifugio (Appelsinhytta m 1400) raggiungiamo il 2° rifugio Jokulhytta (quota m 1765) ove ci fermiamo per rifocillarci e fare il punto della situazione: tornare dalla stessa via o completare il giro ad anello. Considerata la direzione del vento e la scarsa visibilità decidiamo di adottare quest’ultima soluzione.

La nebbia è tanto fitta che qualche componente della spedizione non perde l’occasione di una involontaria digressione, con rovinosa inevitabile caduta, per fortuna senza conseguenze.

Alle ore 15,45 rientriamo a Finse soddisfatti.

Il giorno 27, nonostante Gianmarco insista in previsioni ottimistiche, nevicata sempre di più. Ci aspetta la tappa più impegnativa di oltre 24 km per arrivare a Kieldebu.

Ore 9,10 partenza. Ci inoltriamo in un paesaggio che ha un colore dominante: il bianco, sotto, sopra e davanti a noi. In quel candido deserto, ci aspettiamo di veder spuntare, da un momento all’altro, il piccolo “Troll” dispettosa divinità della mitologia scandinava apportatore di avversità metereologiche!

Procediamo per 3 ore e ci accorgiamo di aver fatto solo 9 km. Siamo in corrispondenza di un primo bivio. Nino seguito da Marno decide di fare il percorso più lungo ma pianeggiante di sinistra, tutti gli altri quello di destra. Chi arriverà primo al bivio di ricongiunzione?

Sul nostro percorso non ci sono tracce, né animali ed arriviamo al 2° bivio dove siamo i primi a passare, lasciamo una delle nostre targhette “NORGE 2000” attaccata ad un paletto di betulla e decidiamo di proseguire.

Poco dopo ci fermiamo su di un masso affiorante per mangiare qualche cosa. Marco, dentista con funzioni di medico della spedizione, si toglie imprudentemente uno sci e sprofonda nella neve. Vani sono i tentativi di emergere da solo. Si organizza una “squadra di soccorso” che, solo con l’aiuto di uno sci, riesce a recuperare il malcapitato.

Ripartiamo, sul masso è rimasto uno zaino. Stefano cercava di sgravarsi del carico ma è stato subito richiamato!

Arriviamo alle 16 a Kjeldebu, 4 costruzioni del D.N.T. adibite a rifugio non gestito.

Siamo soli, apriamo il rifugio più grande e cominciamo ad organizzarci. Un gruppo si appresta ad accendere le stufe mentre Rita va alla ricerca dell'acqua che si trova in un pozzo scavato nella neve e segnalato da tre rami di betulla. Mentre studia come recuperare il prezioso liquido arriva Nino.

Con una fune leghiamo i secchi recuperati al rifugio e con la pala facciamo dei gradini sino al livello dell'acqua.

Nel frattempo accendiamo la stufa della torkerom e della cucina. Rimane ancora una stufa, occorre tagliare la legna in piccoli pezzetti per avere un risultato sicuro ed ecco che Nino, nella foga di aiutare, ci mette del suo ovvero si procura un taglio ad un dito. Il Dr. Marco interviene prontamente risolvendo il problema e giustificando così la sua presenza in qualità di medico.

Di colpo entra in funzione la sirena antincendio di cui tutti i rifugi sono dotati!

Cerchiamo di capire cosa sta succedendo ed entrando nella torkerom ci rendiamo conto che il fumo sprigionatosi dalla legna posata ad asciugare sulla stufa, aveva fatto scattare l'allarme.

Rimettiamo tutto in ordine e la serata trascorre piacevolmente senza altri inconvenienti.

Il 28 alle ore 9,40 partiamo sempre immersi nella nebbia e questa volta c'è anche il vento!

Alle ore 13 arriviamo a Krekky.

Da qui un gruppo prosegue subito per Haugastol con destinazione Bergen . Gli altri raggiungeranno tale località il giorno 29, percorrendo nella nebbia più fitta un tracciato pianeggiante che incrocia la strada statale ed arriva tra boschi di rade betulle alla stazione di Haugastol (termine del trekking) dove troveranno la banda ad aspettarli che in loro onore suonerà l'inno nazionale italiano.

Precisiamo che la banda era lì per accogliere i partecipanti ad una gran fondo!

La nostra bella avventura si conclude qui, ma debbo osservare come questo trekking sciescursionistico che ha costituito per noi una esperienza insolita ed affascinante sia una attività estremamente diffusa e popolare tra i norvegesi che abbiamo visto spostarsi con il treno da una località all'altra per poi iniziare lunghi percorsi in sci, con amici, ma anche da soli, o magari tirandosi dietro i bambini sistemati nelle apposite "pulke" (slitte).

Il contatto avuto con i norvegesi ci conferma quanto questo popolo sia cordiale, generoso e molto disponibile.

Vale la pena ritornarci!

Componenti la spedizione:

1 – Nino Santanzelmo	: Operatore video
2 - Marina Moranduzzo	: Organizzatrice
3 – Marco Rebora	: Assistente medico ed interprete
4 - Sandro Russo	: Cronista
5 – Rita Martini	: Cassiera
6 - Giacomo Megliola	: Addetto ai materiali
7 - Gianni Carravieri	: 2° navigatore
8 e 9 - Giulia e Stefano Carravieri	: I più giovani
10 - Carlo Garbugino	: Skiman
11 - Margherita Contini	: Addetta alla logistica rifugi
12 - Gianmarco Zolezzi	: Incaricato per i viveri, meteorologo